

Comunicato Cdr

Il comitato di redazione de l'Unità esprime solidarietà alla collega Claudia Fusani per il duro e inaccettabile attacco subito ieri semplicemente per aver fatto domande sull'inchiesta durante la conferenza stampa tenuta ieri dal coordinatore del Pdl Denis Verdini da parte di Giorgio Stacquadanio e Giuliano Ferrara.

Alla collega Fusani va la vicinanza di tutta la redazione in nome del rispetto che si deve al lavoro dei cronisti e al libero esercizio della professione.

Valori che appaiono sempre più calpestati dall'arroganza di chi è infastidito dalla libertà di stampa e dalla ricerca della verità, che cerca di intimidire chi fa il suo dovere agitando inaccettabili e inconsistenti sospetti.

La solidarietà della redazione va anche alla collega del Corriere della Sera, Fiorenza Sarzanini, anch'essa fatta oggetto di attacchi nel corso della conferenza stampa.

845.600. Il giorno seguente, sullo stesso conto erano tratti n. 37 assegni circolari, aventi come beneficiario Giuseppe Tomassetti, otto dei quali (ciascuno dell'importo di € 12.499) venivano negoziati presso il Credito Cooperativo Fiorentino di Campi Bisenzio nei giorni 30.11.2009 e 28.12.2009». Gli investigatori annotano altre operazioni sospette nel dicembre 2009. Ma si soffermano su una del 2 ottobre 2009 quando Tomassetti invia per fax all'onorevole Verdini il proprio documento di identità e il codice fiscale perchè Verdini potesse negoziare presso il suo istituto 200 mila euro in assegni circolari con la firma di girata di Tomassetti. Scrivono i carabinieri: «L'analisi incrociata di tali acquisizioni consente di affermare che gli indicati titoli finanziari sono stati negoziati da persona diversa dal beneficiario (Tomassetti Giuseppe) che con ogni probabilità si identifica nello stesso Verdini».

Abbiamo chiesto a Verdini se poteva spiegare queste operazioni, da chi arrivavano quei circa 600 mila euro, a chi erano destinati, a cosa servivano, perchè l'uso di prestanome. Verdini ha indugiato spiegato e poi rinviato a «una memoria tecnica che invierà ai magistrati». Intorno a lui, alla claque in prima e in ultima fila, sono saltati i nervi. ♦

Maramotti



Aggressione a l'Unità Giuliano Ferrara perde la testa per Denis

Il direttore del Foglio (di cui Verdini è comproprietario) si scaglia contro la nostra Claudia Fusani per una domanda scomoda

Il caso

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Giuliano Ferrara è mimetizzato in platea, ad ascoltare il copione che il suo amico Denis è venuto a recitare nella sala stampa del Pdl. È ormai già chiaro che le domande non sono gradite: rovinano la performance e indispettiscono il coordinatore del Pdl. Che ha già ironizzato, in assenza, con la giornalista del *Corriere della Sera* («Non c'è? Mi offendo, scrive di me e poi non viene...») e si è stizzito con il cronista di *Repubblica* che gli ha chiesto degli affari con Carboni. Ma è quando Claudia Fusani de l'Unità si alza per porre la sua domanda che esplode l'ira. La domanda riguarda la stessa circostanza sulla quale Verdini si era trovato in grave difficoltà quando era stato sentito in procura: Perché il tuttofare di Carboni, Tomassetti gli spedì via fax il suo documento? E perché Verdini incassò al suo posto i 16 assegni a lui intestati? «Incassare, negoziare, impari i termini», prova a confondere le acque l'ex

banchiere. Troppo poco, il fianco è ancora scoperto. «Sta dicendo una montagna di cazzate, apra un conto corrente in una banca prima di dire tutte queste cazzate», grida il piddiellino Giorgio Stracquadanio, anche lui confuso tra i giornalisti. «Le cazzate le dirà lei, tenga a posto le parole», è la risposta della giornalista. Che prova ancora ad arrivare al punto: insomma a cosa servivano quei soldi? Un attimo dopo Ferrara esplode. Forse anche perché Verdini è comproprietario del giornale che dirige. «Servivano per la droga, per le armi», grida. E ancora: «La Fusani che dà lezioni di moralità... Chiedetele perché è passata da Repubblica a l'Unità in circostanze tutte da chiarire». Lanciata la sua allusione, abbandona la sala. Un non addetto ai lavori farebbe fatica anche a capire che il riferimento è

NOMINE RAI

Sono state rinviate a oggi le nomine Rai. Lo ha deciso il Cda riunito ieri. Tra le nomine probabili quelle relative ai nuovi direttori di Raidue e Rainews. Il Dg Masi non si è fatto vedere in Vigilanza

all'inchiesta sull'archivio segreto di Pio Pompa. Per la quale Claudia Fusani (assieme a Stefano Cingolani, Antonio Padellaro e Andrea Purgatori) fu sentita come testimone d'accusa del pm Armando Spataro nel processo sul caso Abu Omar. Nè fu mai sottoposta ad alcun procedimento disciplinare. Al contrario, per esempio, di Renato Farina, l'"agente betulla" collaboratore di Vittorio Feltri, che è stato radiato dall'Ordine dei giornalisti.

Solidarietà Sdegno per l'aggressione e stima per la collega sono stati manifestati subito proprio dai comitati di redazione dei due giornali citati da Ferrara «Stupisce che un giornalista come Giuliano Ferrara - sottolinea il cdr di *Repubblica* - abbia così duramente attaccato la collega del *l'Unità* Claudia Fusani che poneva legittime domande ... Stupisce soprattutto che tiri in ballo "questioni morali" inesistenti, riferendosi al passaggio da *Repubblica* al *l'Unità* della giornalista, tenendo così, per evitare a Verdini quesiti scomodi, di adombrare aspetti poco trasparenti in una vicenda che invece non ha ombre». Solidarietà anche dal Cdr e dalla redazione de l'Unità, che denuncia

Quesito/1

Il tuttofare di Carboni, gli spedì via fax il suo documento? Perché?

Quesito/2

E perché Verdini incassò al suo posto i 16 assegni?

«l'arroganza di chi cerca di intimidire chi fa il suo dovere agitando inaccettabili e inconsistenti sospetti».

«Un pessimo spettacolo», sottolinea la Federazione nazionale della stampa, che, esprimendo solidarietà alla cronista, invita tutti «i colleghi al massimo rigore professionale». «Il diritto dei giornalisti a porre domande non può essere in alcun modo compresso», scandisce Stampa parlamentare, in una lettera di protesta alla presidenza del Pdl. Alla cronista de l'Unità «fatta oggetto di pesanti attacchi personali» la solidarietà del Pd, dell'Idv, dell'Udc. «Ogni domanda, se non è offensiva, è legittima in democrazia, e sono doverose le risposte», dice Anna Finocchiaro. Di Pietro parla di «una giornalista a schiena dritta». Solidarietà anche da Leoluca Orlando dell'Idv e da Laura Garavini del Pd. ♦